



Roma, 22/12/2023
Circ. 3/2023/MK/GA

A TUTTE LE STRUTTURE UIL

OGGETTO: Simulazione UIL Dipartimento Fisco e Previdenza - ITAL Nazionale rispetto all'emendamento del Governo sull'Art.33 della Legge di Bilancio 2024

Il 7 dicembre è stato approvato un emendamento governativo all'Art. 33 della Legge di Bilancio 2024 che ha modificato le caratteristiche della norma, escludendo le pensioni di vecchiaia dei lavoratori pubblici delle casse CPDEL, CPS, CPI, CPUG dall'applicazione delle nuove aliquote di rendimento, ma penalizzando ancora di più le forme di pensionamento anticipato, rendendo tale istituto pensionistico, di fatto, una soluzione poco percorribile per i lavoratori a meno di subire pesanti riduzioni dei loro importi pensionistici.

Al contempo l'emendamento, per mantenere comunque le risorse già stanziare per la Legge di Bilancio, ha allungato enormemente le finestre di uscita pensionistica al raggiungimento dei requisiti. I mesi di decorrenza saliranno gradualmente, infatti, da 3 mesi fino a raggiungere 9 mesi di attesa a partire dal 1° gennaio 2028.

Sono scelte rispetto alle quali la UIL ha espresso la propria contrarietà in tutte le sedi, inclusi comunicati stampa, mobilitazioni e incontri con il Governo, rimarcando come ancora una volta si usano le pensioni come bancomat per finanziare il bilancio statale, ledendo un diritto acquisito durante anni e anni di lavoro attraverso la contribuzione.

Inoltre, come risulta evidente dalle simulazioni svolte dal Dipartimento Fisco e Previdenza della UIL, con il contributo tecnico dell'ITAL Nazionale, il meccanismo che riduce la penalità in cui si incorre con la pensione anticipata, pari a un-trentaseiesimo in meno per ogni mese in più lavorato fino a 36 mesi, rende ancora più disincentivante il pensionamento anticipato, in quanto al termine degli stessi la grande maggioranza dei lavoratori raggiungerà i requisiti anagrafici per la cessazione ordinaria dal servizio.

Questa situazione viene rappresentata chiaramente nelle tabelle dell'Allegato 1 a questa circolare. Nello stesso allegato, inoltre, viene rappresentata la perdita in cui incorreranno i lavoratori che sceglieranno di avvalersi della Quota 103, messa a confronto con le vecchie aliquote di rendimento.

In sintesi, il meccanismo citato costringerà medici e infermieri a continuare a lavorare ben oltre il raggiungimento dei requisiti minimi degli anni di contribuzione per non incorrere nelle penalità. Meccanismo peraltro non previsto per gli altri lavoratori, determinando una discriminazione intrinseca.

Ricordiamo che la presente circolare si può intendere come il proseguimento naturale della Circolare n.1 "*Studi UIL-ITAL sugli effetti delle nuove norme pensionistiche contenute nella Legge di Bilancio 2024*", in quanto integra i nuovi effetti sulle pensioni alla luce del suddetto emendamento all'Art. 33.

Roma, 22 dicembre 2023

La Segretaria Confederale

Vera Buonomo